

# Il cielo sopra Milano

Mostre, eventi, tempo libero

« Cercasi creativi per promuovere il test dell'Hiv

## "Binario 21. Un treno per Auschwitz". I viaggi della memoria in un libro

By emanuelameucci



La copertina del libro (Foto tratta da [www.ibs.it](http://www.ibs.it))

«Quei camion pieni di ebrei milanesi, destinati a morire nei campi di sterminio, percorsero una Milano assente e impaurita in quella dannata domenica, il 30 gennaio del '44. "Guardavamo fuori dai finestrini", raccontano i sopravvissuti, "ma avevamo la netta sensazione di essere diventati di colpo invisibili ai nostri concittadini". Il treno dal binario 21 scivolò via come un merci qualsiasi, come se le persone si fossero all'improvviso trasformate in cose gettate alla rinfusa dentro i vagoni piombati».

Ecco come Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera e presidente della Fondazione Memoriale della Shoah, ricorda la deportazione degli ebrei milanesi verso i campi di sterminio nella prefazione di **Binario 21. Un**

**treno per Auschwitz** (Edizioni Paoline, pp. 100, euro 13). Un libro di Stefania Consenti, giornalista de Il Giorno che racconta, dopo averli vissuti in prima persona, i viaggi della memoria organizzati ogni anno per far ripercorrere a gruppi di giovani liceali la stessa strada degli ebrei che venivano deportati nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. La loro prigionia iniziava dal **binario 21** della Stazione Centrale, di solito usato per trasportare merci e bestiame, a cui si accedeva da via Ferrante Aporti. In totale furono Ne sopravvissero solo 20: 477 furono uccisi all'arrivo e 107 morirono prima della liberazione del campo, il 27 gennaio 1945. **605 gli ebrei milanesi deportati dai nazisti.**

**Le parole dell'autrice si intrecciano a quelle di Liliana Segre, una delle poche sopravvissute, la cui testimonianza è accompagnata da quelle di Boris Pahor e Primo Levi** e alle voci delle nuove "sentinelle della memoria", i giovani che ogni anno affrontano questa esperienza. Il loro è un viaggio unico, che chiede una lunga preparazione prima della partenza. E che si

divide in due parti. All'andata, c'è grande attesa per quello che si sta per conoscere. Al ritorno, dominano il silenzio e la rielaborazione di quanto visto. Perché, scrive l'autrice, «sembra una storia fantastica del genere horror, ma invece è tutto accaduto, ripetono increduli i ragazzi. Non si aspettavano un'emozione così forte, di trovare le prove di un odio in nome del quale sono stati commessi crimini così efferati contro l'Umanità! Ed è accaduto davvero».

Tag: [Binario 21](#), [Boris Pahor](#), [Ferruccio de Bortoli](#), [Liliana Segre](#), [Primo Levi](#), [stazione centrale milano](#), [stefania Copnsenti](#), [viaggi della memoria Auschwitz](#)

Questo post è stato pubblicato il gennaio 23, 2010 alle 10:09 am ed è archiviato in [Uncategorized](#). Segui i commenti a questo post con il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare una risposta](#), o mandare un [trackback](#) dal tuo sito.

## Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo Email (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Sito web

Avvisami via e-mail della presenza di nuovi commenti a questo articolo

Notify me of new posts via email.

[Blog su WordPress.com.](#)  
[Articoli \(RSS\)](#) e [Commenti \(RSS\)](#).

